

MOVIMPRESE - II° TRIMESTRE 2002 -
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Oltre 40.000 imprese in più tra aprile e giugno.
Il Mezzogiorno guida la crescita, forte aumento delle costruzioni

Roma, 11 luglio 2002 – E' cresciuto complessivamente di 42.745 unità, nel secondo trimestre dell'anno in corso, il numero delle imprese iscritte al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane.

I dati sull'andamento del secondo trimestre 2002 sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica condotta da InfoCamere (società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane), e verranno illustrati domani a Stresa in apertura del seminario di studi "Scenario Impresa" organizzato dall'Unioncamere. Nelle due giornate di lavoro (tra gli ospiti il premio Nobel, Robert Mundell, i Ministri Rocco Buttiglione, Enrico La Loggia, Giovanni Alemanno e Lucio Stanca), verranno toccati i temi più rilevanti per le PMI nella fase di trasformazione delle istituzioni nazionali ed europee, a partire dal federalismo, all'allargamento dell'Unione Europea, all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla formazione del capitale umano.

A fronte delle 107.137 nuove iscrizioni di imprese rilevate nel secondo trimestre dell'anno, le imprese cessate risultano pari a 64.392 unità. Pertanto si è determinato un saldo attivo pari a 42.745 unità e un tasso di crescita pari allo 0,9% di poco inferiore a quello registrato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (1,1%).

Come mostra la tabella 1, si tratta di un ottimo risultato, sia con riferimento alle nuove iscrizioni (il secondo risultato – dopo quello del corrispondente trimestre dello scorso anno – fra tutti i secondi trimestri dal 1993); sia con riferimento al saldo (il terzo risultato fra i dieci corrispondenti trimestri, sempre a partire dal 1993).

*"Questi dati – ha commentato il presidente di Unioncamere, **Carlo Sangalli** – confermano che la fiducia che gli italiani ripongono nella libera iniziativa economica è sempre molto alta. A questa fiducia, l'attuale governo sta rispondendo con azioni di sostegno che giudichiamo correttamente dirette. In questa fase della congiuntura, tuttavia, è fondamentale agire con tempestività su tutti i fronti, a partire da quello delle riforme istituzionali. La trasformazione in senso federale dello stato – ha proseguito **Sangalli** - sta riportando la giusta attenzione sulle esigenze delle imprese, riconoscendo i ruoli specifici delle istituzioni locali sul territorio, in particolare delle Camere di Commercio. E' per discutere di questo e di altri importanti argomenti, oggi all'attenzione delle imprese, che l'Unioncamere ha voluto raccogliere a Stresa, per due giorni, alcuni tra i protagonisti del dibattito sullo sviluppo economico e sociale del Paese."*

TABELLA 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi rilevati dal Registro delle Imprese nel secondo trimestre di ogni anno.

ANNO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDI
1993	81.556	72.952	8.604
1994	88.514	62.045	26.469
1995	81.961	47.345	34.616
1996	88.999	49.199	39.800
1997	89.231	58.607	30.624
1998	78.492	46.790	31.702
1999	83.359	47.339	36.020
2000	100.825	50.849	49.976
2001	110.916	58.465	52.451
2002	107.137	64.392	42.745

NB: Valori al netto dell'agricoltura

LE DUE DINAMICHE RELATIVE ALLA FORMA GIURIDICA E ALL'INSEDIAMENTO TERRITORIALE - Crescono le società, cresce il sistema imprenditoriale nel Mezzogiorno.

Sono sempre più chiare, e i risultati del II° trimestre da poco concluso ce ne danno conferma, le due dinamiche che interessano il sistema imprenditoriale italiano. Dal punto di vista organizzativo, prosegue senza interruzioni la crescita delle imprese costituite in forma societaria, crescita percepita con chiarezza fin dai primi anni '80. Dal punto di vista territoriale, appare ormai sempre più continua, a partire dalla seconda metà degli anni '90, la crescita del sistema imprenditoriale del Mezzogiorno. Infatti, da ormai oltre 5 anni (precisamente dal I° trimestre 1997) la circoscrizione Meridionale ha scavalcato in termini di imprese registrate il Nord-Ovest. In effetti, non solo da 33 trimestri consecutivi la crescita delle imprese nel Sud fa registrare saldi positivi, ma sempre più spesso, come capita nel II° trimestre del corrente anno, il saldo del Mezzogiorno è più alto sia in termini assoluti che relativi di quello delle altre circoscrizioni.

*“La vivacità delle imprese meridionali è un dato che ci accompagna da molti trimestri e che ora sta accelerando – ha sottolineato il presidente di Unioncamere, **Carlo Sangalli** – segno che le politiche di incentivazione e di stimolo all'attività economica stanno avendo i loro frutti. Tra queste, ci sembra di poter riscontrare, dalla dinamica delle iscrizioni, alcuni segni di emersione che fanno ben sperare per l'ulteriore allargamento della platea dell'economia legale del nostro Mezzogiorno. Piuttosto, sull'altro versante, è per noi un motivo di relativa preoccupazione l'aumento delle chiusure, anch'esso concentrato al Sud. Se da un lato è vero che la vivacità economica si esprime anche nel fenomeno naturale della chiusura di un'impresa, in vista di una trasformazione, tuttavia non dobbiamo abbassare la guardia sulle condizioni che possono concorrere all'espulsione prematura di operatori dal mercato. La carenza di adeguate dotazioni infrastrutturali, un sistema fiscale troppo oneroso specie nei primi anni di vita dell'impresa, una burocrazia che a livello locale rischia di replicare un modello centralista di controllo, sono tutti elementi che pesano sulla sopravvivenza delle aziende, e sui quali bisogna impegnarsi per trasformarli in fattori di sviluppo.”*

Osservando la dinamica delle forme giuridiche, le imprese costituite in forma societaria (dalla società per azioni alla società cooperativa) pur determinando solo il 40,1% delle nuove iscrizioni, spiegano (grazie a una minore incidenza delle cessazioni) il 58,3% del saldo complessivo. E' notevole, anche in questo caso, il contributo fornito dal Mezzogiorno: infatti, mentre il suo peso complessivo spiega il 30,5% di tutte le imprese italiane (lo stesso valore era pari al 30,1% alla data del 31 marzo del 2001), il suo apporto al saldo trimestrale delle imprese costituite in forma societaria è pari al 35,2% (con 8.772 imprese su 24.899). Nel dettaglio: con un saldo di 5.346 Società di capitali su un saldo totale pari a 15.888 unità, il Sud spiega il 33,6% di tale saldo; con un saldo pari a 2.436 società di persone su 7.188 ne spiega il 33,9%, e con un saldo pari a 990 imprese costituite ricorrendo ad "Altre forme" societarie su 1.823, ne spiega il 54,3%.

LE PRINCIPALI DINAMICHE SETTORIALI – I risultati migliori nei servizi alle imprese e nelle costruzioni.

Tra l'inizio di aprile e la fine di giugno il settore dei servizi alle imprese (informatica e attività connesse; noleggio macchine e attrezzature senza operatore; ricerca e sviluppo; attività immobiliari; altre attività professionali e imprenditoriali), ha fatto registrare il miglior risultato in termini relativi: infatti per effetto di un aumento dello stock pari 8.849 unità, il tasso di crescita è stato pari all'1,71% - un valore quasi doppio allo 0,90% fatto registrare dallo stock complessivo di tutte le imprese non agricole. Il settore delle costruzioni, invece, è quello che ha ottenuto il miglior risultato in termini assoluti: l'aumento dello stock nel periodo in esame è stato pari a 10.790 unità, cui è corrisposto un tasso di crescita pari all'1,56%. Superiore alla media nazionale anche la sezione "Alberghi e ristoranti": infatti, con una crescita numerica dello stock pari a 2.457 unità, il comparto ha fatto registrare un tasso di crescita dello 0,92%.

Per gli altri settori dell'economia più rilevanti per numero di imprese - manifattura, commercio e trasporti – continua la fase di ristrutturazione-riorganizzazione già segnalata nel primo trimestre del 2002 (quando furono registrati tassi di crescita negativi). Tra aprile e giugno, tutti hanno comunque fatto registrare tassi di crescita positivi, anche se inferiori alla media nazionale: 0,40% la sezione "Attività manifatturiere", come risultato di una crescita delle imprese registrate pari a 3.007 unità; 0,59% la sezione "Trasporti, magazzinaggio e telecomunicazioni", come risultato di una crescita delle imprese registrate pari a 1.196 unità; 0,60% la sezione "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione dei beni personali e per la casa", come risultato di una crescita delle imprese registrate pari a 9.150 unità.

Resta da segnalare la buona performance di tre sezioni che, anche se caratterizzate da un numero di imprese registrate più modesto, mostrano segni di notevole vivacità: la sezione "Sanità e altri servizi sociali" ha fatto registrare un tasso di crescita dello stock pari all'1,67% (pari a +369 unità); la sezione "Istruzione" ha fatto registrare un tasso di crescita pari all'1,66% (+277 unità); la sezione "Intermediazione monetaria e finanziaria" ha fatto registrare un tasso di crescita dell'1,11% (+1.193 unità).

TABELLA 2 – Graduatoria per dimensione numerica delle principali sezioni produttive: stock, saldo e variazione dello stock nel II trimestre 2002.

	SEZIONE	STOCK AL 30 GIUGNO 2002	SALDO	VAR. % DELLO STOCK
1	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni personali e per la casa	1.538.739	9.150	0,60
2	Attività manifatturiere	751.266	3.007	0,40
3	Costruzioni	702.317	10.790	1,56
4	Attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	527.496	8.849	1,71
5	Alberghi e ristoranti	268.347	2.457	0,92
6	Altri servizi pubblici, sociali e personali	226.747	1.485	0,66
7	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	204.641	1.196	0,59
	Altro	563.233	5.492	-
	TOTALE	4.782.786	42.426	0,90

IL SETTORE AGRICOLTURA

Giunto a compimento e stabilizzatosi nella seconda metà del 1998 il processo di iscrizione delle imprese agricole al Registro delle imprese, è ora possibile cominciare a presentare i dati sulla nati-mortalità mediante una sia pur breve serie storica, in modo da cogliere alcuni elementi delle dinamiche che caratterizzano l'universo delle imprese agricole italiane.

La tabella 3 illustra i principali dati di flusso e lo stock relativamente al II° trimestre di ciascuno degli anni che, a partire dal 1999, compongono questa prima serie storica. La tabella 4 mostra invece la struttura dell'agricoltura in base alla forma giuridica adottata dalle imprese del settore.

TABELLA 3 – Prima serie storica per l'agricoltura delle iscrizioni, cessazioni, dei saldi e degli stock nel II° trimestre di ogni anno.

ANNI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 30 GIUGNO
1999	13.728	8.950	4.778	1.090.812
2000	10.170	8.645	3.525	1.072.937
2001	10.136	11.721	-1.585	1.043.004
2002	10.920	12.242	-1.322	1.017.493

TABELLA 4 – Struttura dello stock delle imprese agricole per forma giuridica nel II° trimestre del 2002 (raffronto col II° trimestre del 1999).

FORMA GIURIDICA	STOCK AL 30 GIUGNO	
	1999	2002
Società di capitale	7.851	8.354
Società di persone	50.172	51.890
Ditte individuali	1.018.173	942.037
Altre forme	14.616	15.212
TOTALE	1.090.812	1.017.493

Nell'insieme, le due tabelle ci mostrano come sia osservabile una discreta crescita percentuale nello stock delle imprese agricole costituite in forma societaria; crescita modesta in termini assoluti, ma più accentuata in termini relativi, per la continua diminuzione delle Ditte individuali agricole.

Quest'ultimo fenomeno, rende evidente un aspetto macro-economico, oltre che socio-culturale, che caratterizza le agricolture dei paesi sviluppati nell'arco degli ultimi decenni. Lo sviluppo industriale ha comportato non solo una diversa struttura delle proprietà agricole, ma una diversa destinazione dei suoli, con una diminuzione, da un lato, delle superfici destinate all'attività agricola; dall'altro, con una crescita della produttività, sia generata da innovazioni culturali, organizzativi, socio-culturali e istituzionali, sia risultante dal passaggio di ingenti quantitativi di lavoratori dall'attività agricola a quella dell'industria e dei servizi. Anche in questa generale prospettiva, a parte quello che possono dirci nel dettaglio più specifiche indagini territoriali, va vista e collocata la diminuzione costante delle imprese agricole messa in luce dalle tabelle 3 e 4.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - II trimestre 2002

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock	Tasso di	Tasso di
			Il trim 2002	Il trim 2002	crescita	crescita
					Il trim 2002	Il trim 2001
PIEMONTE	8.722	5.850	2.872	375.683	0,77	0,98
VALLE D'AOSTA	293	151	142	11.930	1,20	1,08
LOMBARDIA	17.099	10.713	6.386	841.370	0,76	1,24
TRENTINO A. A.	1.357	874	483	74.928	0,65	1,19
VENETO	9.600	6.107	3.493	393.297	0,90	1,10
FRIULI V. G.	1.847	1.321	526	91.531	0,58	0,81
LIGURIA	3.044	2.028	1.016	146.061	0,70	0,99
EMILIA ROMAGNA	8.901	5.880	3.021	375.405	0,81	1,05
TOSCANA	7.666	4.755	2.911	345.165	0,85	1,17
UMBRIA	1.497	977	520	69.919	0,75	0,86
MARCHE	2.589	1.954	635	132.290	0,48	0,93
LAZIO	9.999	5.199	4.800	465.261	0,98	1,15
ABRUZZO	2.369	1.789	580	104.064	0,56	0,95
MOLISE	567	303	264	21.716	1,23	1,16
CAMPANIA	10.330	5.454	4.876	424.513	1,16	1,02
PUGLIA	7.344	3.686	3.658	272.658	1,36	1,33
BASILICATA	855	548	307	39.226	0,79	0,61
CALABRIA	3.263	1.490	1.773	138.443	1,30	1,40
SICILIA	6.996	3.998	2.998	337.769	0,90	1,16
SARDEGNA	2.799	1.315	1.484	121.557	1,24	1,45
ITALIA	107.137	64.392	42.745	4.782.786	0,90	1,13
Aree geografiche						
NORD-OVEST	29.158	18.742	10.416	1.375.044	0,76	1,14
NORD-EST	21.705	14.182	7.523	935.161	0,81	1,06
CENTRO	21.751	12.885	8.866	1.012.635	0,86	1,11
SUD E ISOLE	34.523	18.583	15.940	1.459.946	1,10	1,17
TOTALE ITALIA	107.137	64.392	42.745	4.782.786	0,90	1,13

N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER FORME GIURIDICHE - Il trimestre 2002

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Il trim 2002	Stock Il trim 2002	Tasso di crescita Il trim 2002	Tasso di crescita Il trim 2001
Società di capitali	22.206	6.318	15.888	942.530	1,67	1,95
Società di persone	17.475	10.287	7.188	1.161.697	0,62	0,84
Ditte individuali	64.127	46.281	17.846	2.505.130	0,72	0,92
Altre forme	3.329	1.506	1.823	173.429	1,03	1,64
TOTALE	107.137	64.392	42.745	4.782.786	0,90	1,13

N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - II trimestre 2002

SETTORI DI ATTIVITA'		Iscrizioni	Cessazioni	Stock 30.06.2002	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % dello stock
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	10.920	12.242	1.017.493	-375	-0,04
B	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	203	338	11.767	-91	-0,77
C	Estrazione di minerali	19	42	6.129	-17	-0,28
D	Attivita' manifatturiere	9.097	9.360	751.266	3.007	0,40
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	17	18	2.963	43	1,47
F	Costruzioni	17.039	9.956	702.317	10.790	1,56
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	25.663	21.860	1.538.739	9.150	0,60
H	Alberghi e ristoranti	4.126	3.939	268.347	2.457	0,92
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2.800	2.835	204.641	1.196	0,59
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	2.732	2.014	109.022	1.193	1,11
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	8.680	6.074	527.496	8.849	1,71
M	Istruzione	266	175	16.921	277	1,66
N	Sanita' e altri servizi sociali	186	163	22.414	369	1,67
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	3.169	2.721	226.747	1.485	0,66
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	1	3	128	-4	-3,03
Nc	Imprese non classificate	33.139	4.894	393.889	3.722	0,95
Tot	TOTALE	118.057	76.634	5.800.279	42.051	0,73
	<i>TOTI Totale al netto agricoltura</i>	107.137	64.392	4.782.786	42.426	0,90

N.B. Valori al netto e al lordo dell'agricoltura.